

**A TORINO ESPOSIZIONI**
*Immatricolazioni universitarie: studenti trattati come bestie*

Ressa, spintoni e qualche svenimento. È la cronaca di un'ordinaria giornata di attesa di fronte al Centro Immatricolazioni dell'Università a Torino Esposizioni, dove ieri mattina si sono radunati oltre cinquecento studenti. Lunghe code hanno cominciato a formarsi su corso San Maurizio fin dal momento dell'apertura degli sportelli, alle 8.30, e la tensione è andata aumentando con il passare delle ore. Tanto da rendere necessario l'intervento di uomini della Digos e delle Volanti. «Ci hanno chiusi fuori dai cancelli come se fossimo a un concerto di Vasco», dice Marco Giorgio del Senato studentesco. «Fino a ieri (martedì, ndr) si entrava liberamente - spiega Giorgio -, poi una ragazza si è sentita male e si è deciso di regolare l'ingresso a Torino Esposizioni, facendo accedere gli studenti a gruppi di dieci». Il risultato? Un'attesa di quattro o cinque ore, pressati contro i cancelli, solo per avere accesso al padiglione. Una volta dentro, poi, si ricomincia: dopo aver preso il numero si torna in coda. Anche per una semplice informazione o per la veloce consegna di un modulo. «Ci avevano illusi che con la nuova procedura delle pre-immatricolazioni online si potesse evitare di venire fisicamente a Torino Esposizioni - dice Marco Giorgio -, ma le tensioni di questi giorni dimostrano che non è affatto così». In aiuto dei nuovi «colleghi», i rappresentanti di Obiettivo Studenti si sono attivati distribuendo bottigliette d'acqua e generi di conforto, e allestendo un punto informazioni. «E per i prossimi giorni - continua Giorgio - abbiamo già chiesto che si cerchi di rendere l'attesa, se non più rapida, almeno più umana, installando transenne che incanalino la coda, distribuendo i numeri di prenotazione già all'esterno del padiglione e dividendo gli studenti che devono immatricolarsi da quelli che, invece, devono soltanto chiedere informazioni o consegnare la modulistica all'ufficio Edisu». **[IDot]**

